

Serenella Oprandi , figlia del pittore Giovanni Oprandi, nasce a Rovetta nel 1950. avendo dovuto inizialmente trascurare gli studi per i bisogni economici della famiglia d'appartenenza si dedica allo studio del disegno partire dal 1968.

Inizialmente dedicata alla pittura ad olio dagli anni '90 intraprende il suo percorso artistico utilizzando l'acquarello.

La tecnica dell'acquarello viene solitamente associata alla manualità infantile ma il percorso dell'acquerellista inizia già nella preparazione dei pigmenti che devono essere finemente macinati e mescolati inoltre la difficoltà maggiore nell'uso di essa è la possibilità di riuscire a rendere *consistente* l'immagine.

Nel 1998 conosce il pittore Rinaldo Pigola che l'avvicina ad una pittura maggiormente poetica da cui nasce la raccolta **Riflessi** che diventa il suo primo catalogo. Realizza importanti collezioni tra le quali una dedicata alla maternità, segue **Tango** nata dalla sua passione per la danza e la musica cui segue **Cromie** in cui esplora la musica tramite il colore.

Si evidenzia da tutte le sue opere che la *pittrice* è ispirata dalla sua personale esperienza di *donna*. Essa racconta se stessa nei suoi quadri e nella raccolta **Film**, realizzata per il suo sessantesimo compleanno, una sorta di album fotografico, ripercorre la sua vita con tutte le vicissitudini di violenze, gioie e delusioni di donna perché :

*“ Il bisogno di raccontarlo era forte, anche se questo percorso intrapreso ha richiesto tante energie, sia a livello fisico che emotivo, fino a farmi sentire svuotata. Per questo dico che ho il frigorifero da riempire, però ho già iniziato a metterci dentro qualcosa! Ho intenzione di dipingere i profumi. In passato ho dipinto i sapori, assaggiando, odorando, cucinando, toccando, unendo le sensazioni che scaturivano, il tutto ascoltando musica. Per esempio: quando ho dipinto lo zafferano, il colore negli occhi lo avevo, ma ascoltare la musica mi ha aiutato, mi trasmetteva calore, freschezza, forza, e sono riuscita a cogliere e a trasmettere di più senza essere troppo influenzata dalla vista”.*

*“L'arte non devi capirla, devi entrarci dentro”.* e con queste parole il messaggio di resilienza e speranza raggiunge tutte noi.